



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA

Direzione: Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.



Anno XII
FEBBRAIO 1961

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LE PAROLE DEI PADRI DEL DESERTO

Vannucci - Corsia dei Servi - Milano

DALL'INTRODUZIONE

— E' possibile la vita cristiana, in tutta l'ampiezza della sua spinta redentrice, senza una lenta e tenace maturazione nel silenzio, nella preghiera, nella fuga dal mondo?

— Non è possibile amare il fratello, continuando ad amare il mondo, e ciò che appartiene al mondo.

— Questi uomini hanno creduto più alla preghiera che alla scienza, più alla rinuncia radicale, che al saggio misurare i confini del lecito e dell'illecito, più al silenzio saturo di pensieri contemplativi, che alla superficialità dei lunghi discorsi. Chi potrebbe dar loro torto? Le parti più belle e più durature della veste inconsueta di Gesù non sono state custodite nell'operoso silenzio dei romitori e dei chiostristi?

— "Prima opera e poi parla", ripetono continuamente gli eremiti.

— La cristianità del deserto è in netto contrasto con il profumato cristianesimo dei nostri salotti.

.....

* Fu recata a un certo monaco la nuova che suo padre era morto allora. Ma quegli rivolto al messaggero rispose: Lascia, ti prego, di dire bestemmia, invero il padre mio è immortale.

* Disse Pastore abate: "Fare di se stessi un forziere, scrutare se stessi e aver discernimento sono le tre imprese dell'anima".
prese dell'anima".

* Disse Antonio abate: "Convieni a noi nel silenzio della cella affondare come il pesce nel mare". Disse ancora: "Chi della solitudine fa la sua casa e vi riposa, di tre guerre egli ha firmato pace, cioè: dell'udito, della lingua e degli occhi; e contro a lui soltanto un quarto conflitto avanzerà: il fronte cioè del cuore".

* Alcuni giovani monaci accompagnati da laici si recarono dall'abate Felice e lo pregarono di pronunciare una parola. Ma l'anziano rimaneva immobile nel suo silenzio. Insistettero nella richiesta. Allora l'anziano disse: "Avete veramente desiderio di ricevere una parola?". "Sì, padre",

risposero. Ed egli: *Tolto ci è stato il carisma della parola. Dio lo ha concesso finchè i giovani monaci accoglievano, come tesoro di vita, le parole degli anziani; ora invece la parola è cercata per curiosità e si posa inerte nel cuore di chi ascolta. Questa grazia incomparabile non è più comunicata agli anziani: non è concesso trovare chi trasmetta le parole, non esistendo ormai più chi voglia attuarle*". E i giovani monaci a questa risposta piansero e dissero: *"Prega per noi, padre"*.

* *Dell'abate Agatone è stato tramandato questo fatto: per tre anni tenne in bocca una pietruzza, al fine di apprendere la taciturnità.*

* *Dicono gli antichi Padri che l'abate Giovanni, di breve statura, una volta disse al fratello con il quale stava in una cella: "Ho desiderio di essere libero e senza sollecitudine terrena come sono gli angeli e non fare altro se non servire senza interruzione Dio". Si spogliò di quanto aveva in dosso, e se ne andò nel deserto. E dopo esservi stato una settimana tornò dal fratello, il quale, prima di aprire la porta, gli chiese: "Chi mai sei tu?". E quello disse: "Sono Giovanni". E l'altro di dentro: Giovanni è divenuto un angelo di Dio, non è più tra gli uomini". Ma quegli continuava a bussare e a ripetere ch'egli per certo era Giovanni. Il fratello non gli aprì, e lo lasciò tribolare per un pezzo. Infine, aprendo la porta della cella, lo accolse con queste parole: "Se tu sei uomo, bisogna che tu lavori e ti guadagni da vivere; se tu sei angelo, che bisogno hai della cella?". Riconoscendo la sua colpa Giovanni disse: "Perdonami, fratello, ho peccato".*

* *L'abate Pastore disse: "Se in qualche*

monastero vivono tre monaci raccolti nell'unità, e uno di essi vive la vita della perfetta contemplazione; un altro invece, essendo malato, trascorre la sua giornata rendendo grazie, e il terzo con cuore sincero presta loro servizio, questi tre compiono una identica opera".

* *Un santo frate pellegrino venne a visitare l'abate Silvano, il quale stava sul monte Sinai, e vedendo che i frati lavoravano disse loro: "Perchè lavorate per il cibo che perisce? Sapete che è scritto che Maria elesse la parte migliore?". Ciò udendo, l'abate Silvano disse a Zaccaria suo discepolo: "Metti questo frate in una cella ove non sia niente". Giunta l'ora nona (le tre pomer.) il frate cominciò a guardare verso la porta della cella per vedere se qualcuno venisse a chiamarlo per andare a mensa, e non vedendo nessuno si alzò e andò dall'anziano, e gli disse: "Padre, non hanno mangiato oggi i frati?". E l'anziano: "Sì, hanno mangiato". E il frate: "Perchè non mi hai fatto chiamare?". E l'anziano rispose: "Tu sei uomo spirituale, e non abbisogni di cibo perituro; noi invece essendo carnali e bisognosi di prender cibo, lavoriamo con le nostre mani; tu hai eletto la parte migliore, leggi pure tutto il giorno, chè non hai bisogno di cibo terreno". Ascoltate queste parole, egli si prostrò chiedendo perdono. E l'abate disse: "Sappi, frate, che Maria ha bisogno di Marta; Maria fu lodata perchè poteva contemplare, mentre Marta lavorava.*

* *Si diceva dell'abate Arsenio che nella sera del Sabato, quando il sole tramontava, alzava le mani nel Cielo e così restava fino a che, l'indomani, giorno di Domenica, il sole, levatosi, non illuminava*

il suo volto.

* Venne l'abate Lot dall'abate Giuseppe e gli disse: "Abate, secondo la mia forza io osservo una regola moderata di astinenza, di preghiera, di meditazione, di riposo; secondo le mie forze mi studio di purificare i miei pensieri: che cosa quindi debbo fare di più?". Il vecchio allora sorghendo, alzò le mani al cielo, e le sue dita furono quali dieci torce di fuoco, e disse: "Se vuoi, potrai renderti tutto come di fuoco".

* Antonio abate si smarrì considerando la profondità dei giudizi divini. E domandava: "Come mai, Signore, alcuni dopo breve spazio di giorni se ne muoiono, altri invece raggiungono un'età avanzata; alcuni vengono meno nella penuria, altri nuotano nella ricchezza; e chi compie disonestà si fa ricco, chi rimane onesto è oppresso dalla miseria?". Allora risuonò una voce che gli disse: "Antonio, su te stesso tien fissi gli occhi; le cose che chiedi sono giudizio di Dio, non spetta a te conoscerli".

* L'Abate Mosè interrogò frate Zaccaria morente e gli chiese: "Figlio, cosa vedi adesso?". E lui rispose: "Nulla è più grande della taciturnità, o padre". E disse a lui l'abate: "E' vero, figlio, avvolgiti nel silenzio".

* L'abate Pastore ha detto: Ogni travaglio, che possa angustiarci, verrà superato con il silenzio.

* * *

DOMINE, DILIGO DECOREM DOMUS
TUAE

Dal 9 gennaio u. s. abbiamo la chiesa parrocchiale, interamente occupata dalla

impalcatura nella navata centrale, per la nuova soffittatura.

Il Servizio Liturgico settimanale si svolge nella Cappella di S. Giovanni Bosco, presso l'Asilo Infantile. Matrimoni e funerali vengono celebrati nel Santuario della Madonna.

La Domenica, però, rimane di diritto alla chiesa parrocchiale.

Scendono, frattanto, i Profeti sulle dodici vetrate della navata stessa: ci racconteranno come venne preparato nei secoli il Mistero dell'Incarnazione.

Tutto questo: "Dum medium silentium tenent omnia": Mentre tutto è immerso in un profondo silenzio. Agostino, riferendosi ai gemiti di Paolo per i fedeli di Efeso, dice: Hoc ille petit a Deo, quod ab hominibus exigit.

Così anch'io.

Mi preme la liturgia viva, non la liturgia di pietra, o di vetro.

Chi poi non ascolta il silenzio, come potrà credere alla parola?

Ancora Agostino: In Te confidit anima mea. Magna scientia, ista confidentia.

(Serm. 165).

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-12-1960
Tipografia PP. Stimatini
Verona

IN BREVE

- * *Sabato 5 - S. Messa per la Chiesa del Silenzio.*
- * *Lunedì 6 - ore 19: Conferenza alla Gioventù Maschile.*
- * *Martedì 7 - ore 14: Istruzione alle Madri Cristiane - ore 19: Incontro spirituale con i Padri Cristiani.*
- * *Giovedì 9 - ore 18,30: Istruzione alla Gioventù Femminile.*
- * *Da Sabato 11 a Martedì 14: SS. Quarantore.*
- * *Domenica 12 - ore 9: Adunanza Acli.*
- * *Venerdì 17, e tutti i Venerdì di Quaresima: S. Messa feriale cantata.*
- * *Mercoledì 22 - ore 5,45: Processione penitenziale e S. Messa Stazionale « ad S. Mariam in itinere ».*
- * *Sabato 25: S. Messa per i Benefattori.*

